

Roma fine

CONFERENZA STAMPA DELLA LEGA AMBIENTE SULLO SCANDALO DELL'INCENERITORE DI FIRENZE (S.DONNINO) : CONTAMINATI I TERRENI E LE ACQUE DALLE DIOSSINE E DAI FUMI E SMALTITI ABUSIVAMENTE OLTRE 450.000 TONNELLATE DI RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI.

In questa conferenza stampa rendiamo noti i risultati degli studi commissionati dal Comune di Firenze sull'inceneritore di S.Donnino (studi sugli aspetti impiantistici, sulle emissioni inquinanti, sugli effetti biologici delle diossine, sui rischi geologici e idrologici) che sono stati completati alla fine di settembre '86.

Questi studi ci consentono di portare a conoscenza dell'opinione pubblica un caso quasi incredibile, ma che dura da 13 anni e non in un paesino sperduto e nascosto (vi ricordate i bidoni dell'Ecosystem ?), ma alla periferia di Firenze. Non si tratta però di uno scandalo solo fiorentino: le indagini fatte sull'inceneritore di Firenze, le prime in Italia con questo tipo di approfondimento, gettano inquietanti sospetti sulla situazione delle tante altre località che ospitano inceneritori analoghi.

DIOSSINE, PCB, METALLI PESANTI IN ATMOSFERA E NEL SUOLO
Gli studi confermano che gli inceneritori emettono quantità significative di diossine (tra cui anche la micidiale 2,3,7,8TCDD -la "diossina Seveso"), furani, policlorobifenili, idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti (piombo, cromo, zinco, manganese, cadmio) : una moltitudine di sostanze tutte tossiche, molte anche con conosciuti effetti cancerogeni e mutageni.

TABELLA 1.

COSA ESCE OGNI GIORNO DALL'INCENERITORE DI FIRENZE

2,3,7,8 TCDD (diossina Seveso)	1,2 mg
PCDD (diossine totali)	4,4 g.
PCDF (furani totali)	7,4 g.
PAH (idrocarburi policiclici arom.)	54,4 Kg
PCB (policlorobifenili)	1,0 Kg
Piombo	3,0 Kg
Zinco	6,8 Kg
Cadmio	0,2 Kg
Manganese	4,2 Kg
Cromo	0,1 Kg
SO (ossidi di zolfo)	292,0 Kg
Hcl (acido cloridrico)	1000,0 Kg
NO (ossidi azoto)	306,0 Kg
Polveri	124,0 Kg

La contaminazione prodotta da questi inquinanti si estende sul suolo a varie distanze dall'inceneritore (sicuramente almeno per un raggio di 1,5 km) e per effetto dell'accumulo e del dilavamento viene contaminato da essi anche lo strato sotterraneo (almeno fino a 30 cm.).

Questi dati, già parzialmente apparsi nel mese di luglio a seguito di una indagine dell'Istituto superiore di sanità, avevano indotto la Regione a emanare un ordinanza con cui si

proibiva la vendita dei prodotti alimentari coltivati nell'area circostante l'impianto di incenerimento. I nuovi studi non solo confermano questo dato ma dimostrano anche la forte tossicità del terreno contaminato. L'analisi biologica compiuta dall'Istituto di Mutagenesi dell'Università di Pisa ha messo in evidenza "sia effetti mutageni che tossici" e, negli esperimenti con cavie, il trattamento con campioni di terreno ha provocato una mortalità del 50%.

LE SCORIE DEGLI INCENERITORI SONO RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI. LO SMALTIMENTO SELVAGGIO DI 450.000 TONNELLATE DI RESIDUI TOSSICI.

Da questi studi emerge con chiarezza tutta l'irresponsabile gestione dell'impianto di incenerimento e, in particolare, il fatto che sono state smaltite per oltre 13 anni, in forme grandemente pericolose e -dopo la normativa del 1984- anche del tutto illegali e abusivi, circa 450.000 tonnellate di rifiuti tossici e nocivi.

Di cosa si tratta? Si tratta delle scorie e delle polveri prodotte dall'inceneritore che sono risultate "rifiuti tossici e nocivi" (le polveri, 12 Tonnellate al giorno, addirittura 205 volte superiori alla concentrazione limite prevista dalla legge) contenenti diossine, furani, PCB, piombo, cadmio, manganese, zinco, cromo.

COSA C'E' NELLE SCORIE DELL'INCENERITORE

analisi delle concentrazioni presenti nelle ceneri dell'elettrofiltro (12 tonnellate al giorno)

PIOMBO	14065	mg/Kg
CADMIO	497	mg/kg
CROMO	378	mg/Kg
PCDD(diossine totali)	5174	ppb
2,3,7,8 TCDD	3,4	ppb
PCDF (furani totali)	6424	ppb
PCB	235	ppb

Nota: si tenga presente che per qualificare un rifiuto tossico e nocivo (e come tale smaltibile solo in particolari tipi di discariche) sarebbe stata sufficiente una quantità di Piombo = 5000 mg/kg o una quantità di Cadmio=100mg/Kg

Queste scorie e polveri così tossiche e inquinanti sono state smaltite per oltre 10 anni in vecchie cave di escavazione della sabbia in prossimità del fiume Arno, a ridosso del centro abitato (il quartiere delle Piagge, Firenze, abitato da oltre 8.000 persone sorge quasi sopra la discarica).

I terreni ove si sono scaricati questi residui tossici sono terreni fortemente permeabili e la falda acquifera sottostante è inoltre interessata dai prelevamenti effettuati da pozzi usati anche a fini idropotabili.

I rilievi fatti sulla qualità delle acque sono purtroppo stati assai limitati, ma come riconoscono gli studi "una migrazione di inquinanti verso S. Donnino c'è stata e probabilmente continua" (rel. sintesi, pg. 12).
E inoltre "cessioni o migrazioni di materiali con possibili addensamenti in zone di accumulo non sono affatto escluse, prova ne sarebbe un campionamento effettuato in falda a ridosso di una pioggia intensa" (rel. sintesi, pg. 6)
Dopo il 1984, nonostante che fossero già state emanate anche le norme applicative del DPR 915 sui rifiuti, si è ^{probabilmente} continuato impunemente a scaricare le scorie tossiche e nocive in una discarica di Certaldo, non autorizzata allo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.
Particolarmente sconvolgente è il fatto che tutto ciò sia stato effettuato non da una ditta di avventurieri alla "ecosystem" ma da una azienda municipalizzata. Ancor più sconvolgente è che ciò sia avvenuto nonostante un decennio di proteste delle popolazioni e di denunce dei movimenti ecologisti di cui si era ostinatamente negata la veridicità. Anzi, l'azienda municipalizzata aveva sempre affermato di possedere (dal 1978) un laboratorio di analisi chimiche utilizzato anche per le analisi delle scorie !

RISANARE L'AMBIENTE (E L'AMMINISTRAZIONE)

Noi chiediamo con urgenza il completo risanamento dell'area interessata dagli scarichi di così imponenti quantità di scorie altamente tossiche.

Chiediamo inoltre il proseguimento degli studi, sia relativamente agli effetti biologici che all'inquinamento delle acque, stante il concreto pericolo di avvelenamento esistente.

Ma il risanamento dell'ambiente non può disgiungersi dal "risanamento dell'amministrazione". In questi anni la gestione dell'azienda municipalizzata di Firenze, nonostante le continue e documentate denunce, ha proseguito imperterrita a violare la legge e a mistificare i dati, opponendo una ottusa resistenza a tutti i tentativi di accertare la verità.

I dirigenti politici, e i tecnici conniventi che più volte hanno "edulcorato" i loro studi, non possono restare impuniti.

Già è in corso, su nostra iniziativa, una indagine giudiziaria. Ci auguriamo che essa vada rapidamente fino in fondo. Ma responsabilità precise esistono anche riguardo al Comune di Firenze, da cui dipende l'Azienda municipalizzata, e riguardo alla Provincia di Firenze, a cui sono demandati dalla legge i controlli in merito allo smaltimento dei rifiuti. Ad essi chiediamo, come primo passo, l'estromissione immediata dell'attuale gruppo dirigente amministrativo e tecnico dell'azienda municipalizzata.